

Versione anonimizzata

Traduzione

C-826/19 - 1

Causa C-826/19

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

13 novembre 2019

Giudice del rinvio:

Landesgericht Korneuburg (Tribunale del Land di Korneuburg, Austria)

Data della decisione di rinvio:

29 ottobre 2019

Ricorrente in primo grado e appellante:

WZ

Resistente in primo grado e appellato:

Austrian Airlines AG

REPUBBLICA D'AUSTRIA

[OMISSIS]

Landesgericht Korneuburg (Tribunale del Land di Korneuburg, Austria)

Il Landesgericht Korneuburg (Tribunale del Land di Korneuburg, Austria), in qualità di giudice d'appello, [OMISSIS] nella causa tra la ricorrente **WZ** [OMISSIS] e la resistente **Austrian Airlines AG** [OMISSIS] per l'importo di EU 250,00, oltre a interessi e spese legali, [OMISSIS] su appello interposto dalla ricorrente contro la sentenza del Bezirksgericht Schwechat (Tribunale circoscrizionale di Schwechat, Austria) del 24 giugno 2019 [OMISSIS] ha adottato la seguente

Ordinanza

che così dispone:

I.) Vengono sottoposte alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, le seguenti questioni pregiudiziali:

1. Se l'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 261/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato e che abroga il regolamento (CEE) n. 295/91 (in prosieguo: il «regolamento sui diritti dei passeggeri»), debba essere interpretato nel senso che esso trova applicazione nel caso di due aeroporti situati entrambi in [Or. 2] prossimità di un centro urbano, ma dei quali uno solo si trova nel territorio cittadino, mentre l'altro è ubicato in un Land federale vicino.

2. Se l'articolo 5, paragrafo 1, lettera c), l'articolo 7, paragrafo 1, e l'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri debbano essere interpretati nel senso che, in caso di atterraggio in un altro aeroporto di destinazione della stessa località, città o regione, sussiste un diritto a compensazione pecuniaria per cancellazione del volo.

3. Se l'articolo 6, paragrafo 1, l'articolo 7, paragrafo 1, e l'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri debbano essere interpretati nel senso che, in caso di atterraggio in un altro aeroporto di destinazione della stessa località, città o regione, sussiste un diritto a compensazione pecuniaria per ritardo prolungato.

4. Se l'articolo 5, l'articolo 7 e l'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri debbano essere interpretati nel senso che, ai fini dell'accertamento della questione se un passeggero abbia subito una perdita di tempo di tre o più ore ai sensi della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 19 novembre 2009, cause riunite C-402/07 e C-432/07, Sturgeon e a., il ritardo dev'essere calcolato in modo che sia rilevante il momento dell'atterraggio all'altro aeroporto di destinazione oppure il momento del trasferimento all'aeroporto di destinazione per il quale era stata effettuata la prenotazione o ad un'altra destinazione vicina, concordata con il passeggero.

5. Se l'articolo 5, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri debba essere interpretato nel senso che il vettore aereo che opera voli con procedura di rotazione può invocare un evento, specificamente una riduzione del numero di arrivi dovuta alle cattive condizioni meteorologiche, verificatosi nella terzultima rotazione del volo in questione.

6. Se l'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri debba essere interpretato nel senso che il vettore aereo, in caso di atterraggio [Or. 3] in un altro aeroporto di destinazione, deve offrire di propria iniziativa il trasferimento ad altro luogo oppure che il passeggero deve richiederlo.

7. Se l'articolo 7, paragrafo 1, l'articolo 8, paragrafo 3, e l'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), del regolamento sui diritti dei passeggeri debbano essere interpretati nel

sensu che il passeggero ha diritto a compensazione pecuniaria per violazione degli obblighi di sostegno e assistenza sanciti dagli articoli 8 e 9.

II. Il procedimento è sospeso sino alla pronuncia pregiudiziale della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Motivazione:

I fatti di seguito riportati non sono contestati ovvero sono stati [OMISSIS] accertati:

Il ricorrente disponeva di una prenotazione confermata per i seguenti voli operati dalla resistente: OS 940 da Klagenfurt (KLU), 21 maggio 2018, ore 18:35, a Vienna (VIE), 21 maggio 2018, ore 19:20, nonché OS 239 da Vienna (VIE), 21 maggio 2018, ore 21:00, a Berlino Tegel (TXL), 21 maggio 2018, ore 22:20. La resistente deviava il volo OS 239 da Berlino Tegel a Berlino Schönefeld (SXF) e gli orari effettivi del volo divenivano i seguenti: da Vienna (VIE), 21 maggio 2018, ore 22:07, a Berlino Schönefeld (SXF), 21 maggio 2018, ore 23:18. La distanza tra Vienna e Berlino Tegel ovvero Berlino Schönefeld è inferiore ai 1 500 km, mentre la distanza da Klagenfurt non è precisata. Il motivo della deviazione del volo da Berlino Tegel a Berlino Schönefeld era che il volo avrebbe infranto per tre minuti il divieto dei voli notturni a Berlino Tegel. La causa della partenza ritardata era che la terzultima rotazione [Or. 4] del volo controverso avrebbe dovuto iniziare alle 14:40 a Berlino Tegel e terminare alle 15:45 a Vienna, ma l'Eurocontrol assegnava uno slot alla resistente solo alle 15:53 a causa del maltempo su Vienna. Gli altri voli, segnatamente la penultima e l'ultima rotazione, venivano in gran parte operati come previsto, ma il ritardo non poteva più essere recuperato. La resistente non offriva al ricorrente alcun trasporto sostitutivo dall'aeroporto di Berlino Schönefeld all'aeroporto di Berlino Tegel. Al ricorrente occorrono 41 minuti per arrivare dall'aeroporto di Berlino Schönefeld alla sua abitazione, e solo 15 minuti dall'aeroporto di Berlino Tegel.

Il ricorrente chiedeva alla resistente il pagamento di EUR 250,00 a titolo di compensazione pecuniaria, ai sensi dell'articolo 5, in combinato disposto con l'articolo 7, del regolamento sui diritti dei passeggeri. Egli fondava la sua pretesa, da un lato, sull'arrivo ritardato del volo e, dall'altro, sul fatto che non gli sia stato offerto l'ulteriore trasferimento dall'aeroporto di Berlino Schönefeld a Berlino Tegel. L'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri non sarebbe applicabile in quanto l'aeroporto di Berlino Schönefeld non si troverebbe a Berlino.

La resistente si opponeva alla domanda, chiedendo il rigetto del ricorso e sostenendo che il ricorrente avrebbe raggiunto la sua destinazione finale, vale a dire Berlino, con 58 minuti di ritardo, e che l'aeroporto di Berlino Schönefeld e l'aeroporto di Berlino Tegel si troverebbero rispettivamente a soli 24 km e a poco meno di 8 km dal domicilio del ricorrente, per raggiungere il quale sarebbe necessario, in entrambi i casi, l'uso di un mezzo di trasporto. Inoltre, la resistente

invocava la ricorrenza di circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri, nonché l'esistenza di gravi problemi meteorologici che avrebbero causato il ritardo.

Il Bezirksgericht Schwechat (Tribunale circoscrizionale di Schwechat, Austria) respingeva la domanda, affermando che il cambio dell'aeroporto da Berlino Tegel a Berlino Schönefeld non dovrebbe essere considerato **[Or. 5]** un cambiamento sostanziale della rotta, cosicché non si potrebbe parlare di una cancellazione del volo. Il ritardo non avrebbe raggiunto le tre ore o più. Non sussisterebbe un diritto ex articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri, in quanto il passeggero non avrebbe indicato le spese sostenute a seguito del trasferimento.

Avverso tale sentenza è diretto l'appello del ricorrente, basato sull'asserita erroneità della valutazione giuridica, con contestuale richiesta di modificare la sentenza impugnata in modo da accogliere la domanda.

Nella sua comparsa di risposta all'appello, la resistente chiede di non accogliere l'appello.

Il Landesgericht Korneuburg (Tribunale del Land di Korneuburg, Austria), in qualità di giudice d'appello, è chiamato a pronunciarsi sulle domande del ricorrente nel secondo e ultimo grado di giudizio.

La circostanza che né il primo luogo di partenza né l'ultimo punto di arrivo del viaggio del ricorrente si trovino nel circondario del Bezirksgericht Schwechat (Tribunale circoscrizionale di Schwechat, Austria) comporta, secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (sentenze del 9 luglio 2009 nella causa C-204/08, *Rehder*, punto 47 e del 7 marzo 2018 nelle cause riunite C-274/16, C-447/16, C 447/16 e C-448/16, *flightright* e a., punto 48), che la competenza dell'autorità giurisdizionale del luogo di esecuzione di cui all'articolo 7, punto 1, del regolamento (UE) n. 1215/2012 non sussiste; tuttavia, tale circostanza non può più essere invocata, in quanto la resistente è comparsa nel procedimento ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, del medesimo regolamento.

La decisione dipende dall'interpretazione delle disposizioni del regolamento sui diritti dei passeggeri, il cui contenuto non si impone con tale evidenza da potersi ritenere in presenza di un *acte clair*. Viene in rilievo, in sostanza, l'interpretazione dell'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri, e precisamente la questione se detta disposizione si applichi al caso di specie, se la situazione descritta debba essere considerata una cancellazione, un ritardo o una fattispecie distinta, se sia possibile o meno invocare circostanze eccezionali e se sussista un diritto a compensazione in ragione della **[Or. 6]** violazione degli obblighi di assistenza.

Sulle questioni, in dettaglio:

Sulla prima questione:

Sia l'aeroporto di destinazione Berlino Tegel previsto dal piano di volo iniziale sia l'aeroporto di Berlino Schönefeld utilizzato dopo il cambio di piano sono considerati aeroporti di Berlino, anche se solo Berlino Tegel si trova nella città di Berlino. Secondo quanto constatato dal giudice di primo grado, occorrono 41 minuti dall'aeroporto di Berlino Schönefeld all'abitazione del ricorrente e 15 minuti dall'aeroporto di Berlino Tegel. La questione se i due aeroporti siano situati nella stessa regione è valutata in modo diverso dalle parti nel procedimento. Questo Collegio conclude, a titolo provvisorio, che l'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri trova applicazione in quanto si tratta di diversi aeroporti di un'unica regione, indipendentemente dal fatto che siano situati in Länder federali diversi. Questo Collegio fonda tale constatazione sul fatto che gli aeroporti internazionali delle grandi città solitamente non sono costruiti nel centro della città, ma in zone periferiche o al di fuori dell'area urbana.

Sulla seconda e terza questione:

Il ricorrente ha diritto ad una compensazione pecuniaria in presenza di uno degli inadempimenti menzionati nel regolamento. Non occorre esaminare l'ipotesi di negato imbarco; occorre piuttosto chiedersi se la deviazione del volo verso un altro aeroporto di destinazione della stessa regione debba essere considerata una cancellazione oppure un'effettuazione ritardata del volo. L'ipotesi della cancellazione è corroborata dalle affermazioni della Corte di giustizia dell'Unione europea nella sentenza del 13 ottobre 2011 nella causa C-83/10, Sousa Rodriguez e a., punto 30, secondo cui l'abbandono della programmazione del volo originario deve essere considerato una cancellazione. Il Bezirksgericht Schwechat (Tribunale circoscrizionale di [Or. 7] Schwechat, Austria), invece, considera la fattispecie come un ritardo all'arrivo, perché la destinazione finale, vale a dire la città di Berlino, è stata raggiunta, sebbene in ritardo. Infine, vi è la possibilità che l'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri disciplini un caso specifico di inadempimento, che non deve essere inteso né come cancellazione né come ritardo all'arrivo. Questo Collegio giunge a tale conclusione sulla base della circostanza che la disposizione non avrebbe altrimenti alcuna possibilità di applicazione. Il diritto al trasferimento all'aeroporto per il quale era stata effettuata la prenotazione o ad un'altra destinazione potrebbe anche trovare fondamento nell'articolo 8, paragrafo 1, o nell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), del regolamento sui diritti dei passeggeri. Se si vuole attribuire all'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri un ambito di applicazione, si deve ritenere che la disposizione riconosca al passeggero soltanto un diritto al trasferimento all'aeroporto per il quale era stata effettuata la prenotazione o ad un'altra destinazione, ma non gli altri diritti previsti in caso di cancellazione o ritardo, in particolare la compensazione pecuniaria, non invocata nel caso di specie. Verrebbe meno la necessità di verificare la ricorrenza delle circostanze eccezionali di cui all'articolo 5, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri.

Sulla quarta questione:

Ove la Corte ritenga che si tratti di un caso di ritardo, si pone il problema del calcolo del ritardo. Tenuto conto del fatto che l'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri fa esplicito riferimento all'aeroporto per il quale era stata effettuata la prenotazione o ad un'altra destinazione concordata, sembra ragionevole ritenere rilevante, ai fini del calcolo del ritardo, non il momento dell'atterraggio in un altro aeroporto, ma quello in cui il passeggero raggiunge l'aeroporto per il quale era stata effettuata la prenotazione o un'altra destinazione concordata. Sebbene il Bezirksgericht Schwechat (Tribunale circoscrizionale di Schwechat, Austria) parta dal presupposto che il ritardo all'arrivo non ha raggiunto le 3 ore, esso trascura però il fatto che il primo luogo di partenza [Or. 8] del ricorrente era Klagenfurt e il viaggio è iniziato a Klagenfurt (KLU) il 21 maggio 2019 alle ore 18:35 (sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 febbraio 2013 nella causa C-11/11, Folkerts, punto 47).

Sulla quinta questione:

Ove la Corte constati la sussistenza di un diritto a compensazione pecuniaria a causa di cancellazione o di ritardo prolungato all'arrivo, occorre tener conto dell'argomento della resistente secondo cui la cancellazione ovvero il ritardo sono dovuti ad una circostanza eccezionale. Per quanto risulta a questo Collegio, la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea non ha ancora chiarito se gli eventi verificatisi nella terzultima rotazione nel corso della procedura di rotazione dei voli consentano al vettore aereo di giustificare la cancellazione o il ritardo prolungato con un evento siffatto, anche se verificatosi lo stesso giorno (v. considerando 15 del regolamento sui diritti dei passeggeri). Indubbiamente, la riduzione degli slot in questione è stata la causa della sopravvenuta impossibilità, per la resistente, di operare il volo diretto a Berlino Tegel prima che scattasse il divieto dei voli notturni. Tuttavia, al fine di garantire un elevato livello di protezione dei passeggeri, è necessario esaminare se sia opportuno procedere ad una limitazione ad un contesto temporale più ravvicinato (indipendentemente dal considerando 15 del regolamento sui diritti dei passeggeri) o ad un numero di rotazioni all'interno della procedura di rotazione dei voli.

Sulla sesta questione:

La resistente non ha garantito al ricorrente il trasferimento previsto dall'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento sui diritti dei passeggeri. Secondo questo Collegio, è irrilevante il fatto che il ricorrente avrebbe comunque avuto bisogno di un ulteriore trasferimento verso il proprio domicilio. Egli potrebbe aver parcheggiato il proprio veicolo all'aeroporto di destinazione per il quale era stata effettuata la prenotazione o aver organizzato il ritorno a casa con altri mezzi, in tal modo conservando, nonostante la breve distanza tra l'aeroporto di Berlino Schönefeld e il proprio domicilio, interesse a [Or. 9] un ulteriore trasferimento verso l'aeroporto di Berlino Tegel. La dottrina di lingua tedesca sostiene che debbano essere offerti servizi di assistenza quali pasti e bevande e sistemazione in albergo, ma anche trasporto tra l'aeroporto e il luogo di sistemazione, il che viene

interpretato nel senso che il vettore aereo deve fornire tali servizi di propria iniziativa, senza attendere la richiesta dei passeggeri [OMISSIS]. Si ritiene che l'articolo 8 del regolamento sui diritti dei passeggeri sia in generale riferito a prestazioni di sostegno e che si distingua dai servizi di assistenza di cui al successivo articolo 9. In ragione della contiguità tra il servizio di trasporto ex articolo 9, paragrafo 1, lettera c), del regolamento sui diritti dei passeggeri e il diritto al trasferimento di cui all'articolo 8, paragrafo 3, del medesimo regolamento, questo Collegio conclude, a titolo provvisorio, che il vettore aereo debba offrire tali servizi al passeggero anche senza la richiesta di quest'ultimo (v. anche conclusioni dell'avvocato generale Sharpston nella causa C-83/10, Sousa Rodriguez e a., punto 62).

Sulla settima questione:

Ove si ritenga che il vettore aereo resistente sia venuto meno all'obbligo di trasferimento all'aeroporto di destinazione per il quale era stata effettuata la prenotazione o ad un'altra destinazione, esso ha violato l'obbligo impostogli dagli articoli 8 e 9 del regolamento sui diritti dei passeggeri. I giudici nazionali partono dal presupposto che la violazione dell'obbligo di fornire servizi di sostegno e assistenza rende il vettore aereo responsabile (solo) del risarcimento danni (ad esempio Amtsgericht Königs Wusterhausen [Tribunale circoscrizionale di Königs Wusterhausen, Germania] del 2 febbraio 2017, 4 C 1350/16 [OMISSIS]). Questo Collegio, tuttavia, sulla base delle affermazioni della Corte di giustizia dell'Unione europea nella sua sentenza del 13 ottobre 2011, causa C-83/10 Sousa Rodriguez e a., punto 44, conclude che la violazione dell'obbligo di fornire servizi di sostegno e assistenza comporta (anche) **[Or. 10]** che i passeggeri abbiano diritto al risarcimento (Landesgericht Korneuburg [Tribunale del Land di Korneuburg, Austria], sentenza del 7 settembre 2017, 21 R 246/17z [OMISSIS]). Dato che la questione è considerata in modo diverso dai giudici nazionali, occorre un chiarimento da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea.

[OMISSIS] [Sospensione del procedimento]

Landesgericht Korneuburg (Tribunale del Land di Korneuburg, Austria)
[OMISSIS]

Korneuburg, 29 ottobre 2019

[OMISSIS]

[OMISSIS] [Firma]